

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264440
NCTS - Suffisso	A
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	campanaccio
OGTT - Tipologia	per ovini

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	campana di pecuri
OGDR - Riferimento cronologico	XX secolo/inizio
OGDS - Note	campana provvista di collare in cuoio

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

AC - ALTRI CODICI**ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI**

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana- Ass.to BB.CC.AA E P.I. -Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografia, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali
ACCC - Codice identificativo	BDM000824
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di Catalogazione/POR Sicilia 2000-2006/Misura 2.02 Azione A// Realizzazione del Catalogo Regionale Informatizzato dei Beni Culturali e Ambientali
ACCW - Indirizzo web	https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153842

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Niscemi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	francescano
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico Niscemi
LDCF - Uso	museo
LDCC - Complesso di appartenenza	ex Convento dei frati Francescani Minori
LDCU - Indirizzo	via Madonna, 103
LDCM - Denominazione raccolta	Museo civiltà contadina "A.Marsiano"

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Niscemi

PRG - Area storico-geografica casa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCN - Denominazione contenitore fisico	casa Mongelli-Buscemi 1875
PRCF - Uso contenitore fisico	museo
PRCU - Indicazioni viabilistiche	via Mazzini, 78

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1988/00/00
PRDU - Data fine	2018/00/00

DR - DATI DI RILEVAMENTO

DRV	A6 SBCA CL
DRT - Denominazione della ricerca	PROGETTO DI CATALOGAZIONE - P.O.R. SICILIA 2000/2006- MISURA2.02 - AZIONE A- REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Nucera, Giovanni Crisostomo
DRL - Rilevatore	Oliveri, Filippo Salvatore
DRL - Rilevatore	Curto, Raimondo
DRL - Rilevatore	Ballacchino, Giuseppina
DRD - Data del rilevamento	2003

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI**INV - ALTRI INVENTARI**

INVN - Codice inventario	230
INVD - Riferimento cronologico	2002

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

CTS - DATI CATASTALI

CTSC - Comune	Niscemi
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	F° 31
CTSN - Particelle	69

CTSP - Proprietari	Comune di Niscemi
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.38478
GECY - Coordinata y	37.15189
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2021
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps/place/Museo+della+Civilt%C3%A0+Contadina+%22a.+Marsiano%22/
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX secolo
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	inizio
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	n.d.
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX secolo inizio
AUTC - Contesto culturale	manifattura niscemese
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	calderaio
AUTE - Mestiere	calderaio
AUTM - Motivazione/fonte	analisi dei materiali
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura niscemese
ATBR - Ruolo	esecuzione
ATBM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
ATBS - Note	nota del catalogatore
DA - DATI ANALITICI	

DES - Descrizione

Il campanaccio è costruito con una lamiera di metallo (ottone, bronzo, etc.) ed ha una forma simile ad una campana appiattita ed ha particolare rilevanza nel conferire al campanaccio una determinata sonorità e intonazione. Le diverse parti che la caratterizzano sono : la faccia che rappresenta la superficie più larga; i fianchi il lato più stretto; la bocca è l'estremità inferiore aperta; le spalle la parte superiore; la pancia un leggero rigonfiamento sulla metà del campanaccio, responsabile della risonanza degli armonici; il manico saldato sulle spalle in due punti detti orecchie; ed infine all'interno della campana è inserito un battente in ferro detto batocchio o battaglia, responsabile del suono. Il campanaccio è provvisto di collare in cuoio.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

campana

MTCM - Materia

metallo/ ferro

MTCT - Tecnica

forgiatura, taglio, martellatura, saldatura

MTCS - Note

Il diverso suono dipende dalla lunghezza, dallo spessore, dalla martellata e dalla lamiera usata.

MTC - MATERIA E TECNICA**MTCP - Riferimento alla parte**

collare

MTCM - Materia

cuoio

MTCT - Tecnica

taglio, cucitura a mano, tecniche varie

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Il calderaio, dopo aver selezionato lo spessore del foglio metallico, lo tagliava tramite le cesoie ("forfici"), sulla base delle dimensioni richieste. Per realizzare la campana, imprimeva con le forbici degli "intacchi" e poi saldava i bordi tra loro, all'interno, "impernavo", tramite una asticella di ferro, il cosiddetto "battagghiu" per il suono. E' chiaro che, per consentire una maggiore resistenza della parte saldata, l'oggetto veniva posto sulla fucina e scaldato sul fuoco per qualche minuto. Subito dopo, si immergeva in un secchio d'acqua fredda per togliere ogni impurità e si rifiniva, lisciandolo con l'apposita spazzola. Il pastore, con un coltello "a punta piatta", detto "cinghiettu", provvedeva a tagliare due strisce di cuoio. Poi con un punteruolo ("virrinedda"), praticava dei fori sul cuoio e con l'ago "a zzaccurafa" e spago forte, cuciva il manufatto, assieme alla fibbia metallica. Eseguita questa operazione, inseriva la campana nella parte centrale - tra le due estremità - praticando un piccolo foro, detto "a puntaghiera".

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

campana

MISZ - Tipo di misura

altezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

9.5

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

campana

MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	7.5

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	battente
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	6

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	collare
MISZ - Tipo di misura	lunghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	93

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	storico
UTUS - Specifiche	reimpiego/ strumentale
UTUF - Funzione	il suono avverte il pastore in modo tale da riconoscere le proprie pecore e capre in lontananza
UTUM - Modalità di uso	Il pastore apre la fibbia del collare in cuoio , e dopo averlo girato al collo dell'ovino, la richiude opportunamente in modo da far oscillare il campanaccio senza che faccia male all'animale.
UTUO - Occasione	giornaliera
UTUD - Riferimento cronologico	XX inizio - XX metà
UTUN - Note	Tanti altri sono i motivi perché le pecore portano le campane al collo: il suono delle campane stimola le pecore a pascolare di più, perché crea un'identità sonora e quindi coesione nel gruppo; chi si trova in prossimità di un gregge viene avvertito dal suono dei campanacci; se una pecora si smarrisce, ritrova il suo gregge grazie al suono incomparabile delle campane; il pastore sente squillare una campana in lontananza e capisce che una delle sue pecore, forse sta per partorire indisturbata, oppure se le pecore avvertono un pericolo si mettono a correre e le campane suonando in modo vivace danno l'allarme ai cani pastori, che a loro volta abbaiano in modo diverso dal solito.

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	attuale
UTUF - Funzione	museale

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

STP - Proposte di interventi	restauro, controllo microclimatico
-------------------------------------	------------------------------------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Lions Club Niscemi
CDGI - Indirizzo	Via Giovanni Verga , 17 - 93015 - Niscemi - Caltanissetta

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQD - Riferimento cronologico	XX secolo

BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si
--	----

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCA - Ente proponente	R19 - Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e P.I.
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1
NVCE - Estremi provvedimento	2004/03/23
NVCD - Data notifica	2004/05/12
NVCN - Note	D.D.S. n.5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 art. 6 comma 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizioni U.O.VIII BC trasmesso alla Sopri. CL con prot n. 1427 del 08/04/2004

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264440.001
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	campanaccio (campana di pecuri)
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBCA CL//3//CAT.//INV. N.124
FTAK - Nome file originale	001_824.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 001

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264440.002
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	campanaccio
FTAA - Autore	Raimondo Curto

FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBCA CL//3//CAT.
FTAK - Nome file originale	230_824.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 002
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Scheuermeier Paul 1980
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN037
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Scheuermeier Paul - Il lavoro dei contadini: cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza, Longanesi, Milano 1980, v. I pp.338
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino 1980
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN038
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Antonino Uccello, Bovari - Pecorai - Curatoli, Cultura casearia in Sicilia, Palermo 1980, pp.74
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino 1992
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN041
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello Antonino, La civiltà del legno in Sicilia: contadini e pastori iblei, Catania 1992
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Oliveri Filippo Salvatore 1993
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN040
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Oliveri Filippo Salvatore, 'U curatulu. Pastorizia e produzione casearia, Rocapalumba 1993, pp.46
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	

CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

CMPD - Anno di redazione	2003
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Oliveri, Filippo Salvatore
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
FUR - Funzionario responsabile	Nucera, Giovanni Crisostomo

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	SA6
RVMN - Operatore	Raimondo, Curto

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Questo genere di collare - senza alcuna eccezione - era in uso in tutta l'isola. I collari si appendevano ad un'asta disposta in alto in senso orizzontale, nella stalla o nella pagliera, insieme agli altri attrezzi di lavoro. Questi collari si indossavano non solo agli ovini ma anche ai buoi, mucche e vitelli, in occasione delle fiere e feste patronali e costituivano oggetto di richiamo e di ammirazione da parte dei possibili acquirenti e motivo di orgoglio per i proprietari. Le campane (con i collari), adempivano, comunque, a un'altra funzione di ordine pratico: quando ancora si vendeva il latte lungo le strade del paese, gli animali, col suono dei "campanacci", decorati e lavorati in vario modo, richiamavano i clienti. Durante i pascoli, in qualsiasi momento, il suono del "campanaccio" avvertiva il pastore o il vaccaro se qualche animale si fosse allontanato eccessivamente, si riusciva così a controllare gli animali "sufistichi", ribelli a ogni disciplina, o quelli "santaluòri", gli animali, cioè, abituati a scavalcare ogni ostacolo, come muri e siepi. Si tenga presente che ancora oggi, per il pascolo quotidiano, vengono adoperati collari semplici leggeri e poco o per nulla decorati.